

# COMUNE DI PISA

PROVINCIA DI PISA



IL FUNZIONARIO  
(TOMEI C. ALBERTO)

## PIANO DI RECUPERO

PER LA TRASFORMAZIONE IN CENTRO D'INFANZIA DEL FONDO GIA' A DESTINAZIONE  
OFFICINA, SITO IN VIA GIOBERTI 37, PISA.

PROPRIETA': Fabio Sabatelli

Progettazione:

**Ing. Stefano M. Pallottino**

Via di Palazzetto 2a, 56017 - S. Giuliano Terme (PI)  
Tel. 050-815212 Fax: 050-816833  
e-mail: smp@libero.it

**Ing. STEFANO MARIA PALLOTTINO**  
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA  
N° 1789 Sezione A  
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE

## RELAZIONE TECNICA E NORME DI ATTUAZIONE

DATA

02/02/04

ELABORATO:

ALLEGATI 1 E 2

## INDICE:

<b>A. RELAZIONE TECNICA</b>	<b>3</b>
A.1. GENERALITÀ	3
A.1.1. DESCRIZIONE GENERALE	3
A.1.2. MOTIVAZIONI	3
A.1.3. STATO ATTUALE	4
A.2. STATO DI PROGETTO - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	5
A.2.1. GENERALITÀ	5
A.2.2. SUDDIVISIONE SPAZI INTERNI	5
A.2.3. INTERVENTI	6
A.2.4. CONCLUSIONI	8
A.3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	8
A.3.1. GENERALITÀ	8
A.3.2. INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE RISORSE COINVOLTE E DEGLI AMBITI DEGLI EFFETTI	9
<b>B. NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO</b>	<b>10</b>
<b>APPENDICI</b>	<b>11</b>

## A. RELAZIONE TECNICA

### A.1. GENERALITÀ

#### A.1.1. DESCRIZIONE GENERALE

Oggetto del presente piano di recupero (piano attuativo) è la trasformazione in centro d'infanzia del fondo già a destinazione officina, sito a Pisa, in via Gioberti 37. L'immobile è situato all'interno del centro storico della città, pur trovandosi al di fuori della cinta muraria; è censito al Catasto Fabbricati di Pisa e rappresentato nel foglio di mappa 28, dalla particella 454, sub 1; il terreno retrostante, è censito al Catasto Terreni di Pisa e rappresentato nel foglio di mappa 28, dalla particella 332.

#### A.1.2. MOTIVAZIONI

L'intervento in oggetto è volto al recupero del patrimonio edilizio esistente in una zona a prevalenza abitativa, eccezion fatta per la vicina struttura scolastica destinata ad una scuola professionale.

Si intende dunque realizzare un centro d'infanzia, che accolga bambini di età compresa fra i 18 e i 36 mesi, servendo una zona nella quale tale servizio risulta carente, a fronte di un'urbanizzazione intensa, in direzione della periferia della città.

La struttura individuata, oltre al contesto favorevole in cui si trova, risulta adatta alla funzione anche per gli ampi spazi che racchiude e la grande luminosità data dalle aperture a parete e a shed. Inoltre è posizionata arretrata rispetto al fronte strada, e non presenta dunque alcun problema di rumorosità, ed è dotata di un ampio giardino posteriore.

Al posto dell'officina si intende dunque proporre un centro d'infanzia, mediante il risanamento della struttura individuata e con un miglior utilizzo degli spazi, ricostituendo nel contempo una qualità sia dell'immobile, che dello spazio aperto retrostante.

### A.1.3. STATO ATTUALE

#### A.1.3.1. STORIA

L'organismo architettonico, sito in via Gioberti 37, composto dall'abitazione sul fronte strada, e dalla retrostante officina, viene edificato nel 1955, con parere favorevole della Sovrintendenza di Pisa nel novembre del 1954 riguardo alla vicinanza delle mura storiche della città, il nulla osta dei Vigili del Fuoco di Pisa in data 8 febbraio 1955 al progetto presentato, e con abitabilità concessa dal comune di Pisa in data 14 marzo 1956. La destinazione d'uso è stata fin dall'inizio quella di una officina per la parte retrostante, e di civile abitazione per il corpo sul fronte strada.

L'immobile ha mantenuto sempre la stessa forma e le stesse funzioni, e l'officina è stata rivolta, oltre che al settore automobilistico, soprattutto al settore degli autobus e dei mezzi di grandi dimensioni, grazie alla sua capienza e allo spazio aperto retrostante che poteva accogliere i mezzi.

Attualmente l'officina è in disuso da più di un anno, e risulta in cattivo stato di conservazione. Questo è dovuto principalmente ad un utilizzo prolungato negli anni che a differenza dell'abitazione adiacente non ha visto una manutenzione nel tempo.

#### A.1.3.2. STRUTTURA

La proprietà parte dalla via Gioberti, per mezzo di una lunga corte antistante l'edificio, che misura 14.00x4.80 circa. Da qui si accede all'immobile per mezzo di una grande apertura con saracinesca, larga 4.00 m, che doveva servire all'ingresso di pullman e camion nell'officina (ved. documentazione fotografica, elaborato Allegato 3, foto n. 1).

La struttura è in cemento armato a travi e pilastri (dim. sezione: 43x100 cm), mentre il tamponamento esterno in muratura ha una larghezza pari a circa 43 cm. La copertura è a shed e telai in c.a. prefabbricato, per i due terzi dell'ambiente, e diventa invece piana per l'ultima parte, con un'altezza utile pari a circa 3.50 m (ved. documentazione fotografica, elaborato Allegato 3, foto n. 3).

Il fondo si presenta con un ambiente principale ad aula unica di 150 mq, comunicante con la corte antistante. L'illuminazione è notevole, ed è garantita da quattro ampie finestrate realizzate in blocchetti di vetrocemento (ved. documentazione fotografica, elaborato Allegato 3, foto n. 2 e 3).

Un secondo accesso, analogo al primo, e ad esso prospiciente, pone in comunicazione l'officina con lo spazio aperto retrostante.

Per mezzo di una porta in metallo, si accede inoltre agli uffici, dove il piano del pavimento è posto ad una quota di 30 cm circa più alta di quella dell'officina. Gli uffici sono stanze piuttosto piccole, con poca illuminazione, mentre il servizio igienico è fatiscente.

Il giardino retrostante è soggetto a prolungata incuria, (ved. documentazione fotografica, elaborato Allegato 3, foto n. 7) e mostra l'area antistante all'accesso ricoperta di ghiaio, allo scopo di parcheggiare autovetture e autobus. Il resto è composto da erba cresciuta spontaneamente, e una tettoia in metallo da risanare.

## A.2. STATO DI PROGETTO - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

### A.2.1. GENERALITÀ

L'intervento consiste nel suo complesso in una serie di migliorie effettuate senza intaccare la struttura e senza modificare l'esterno. La maggior parte dei lavori verranno infatti effettuati all'interno dell'immobile; è prevista inoltre la sostituzione degli infissi e il rifacimento dell'intonaco esterno.

Il giardino verrà ripulito e curato, ricreando spazi di movimento per le persone e spazi di verde. Viene dunque eliminata la possibilità di accedervi mediante mezzi a motore.

Nel seguito si vanno a dettagliare i singoli interventi.

### A.2.2. SUDDIVISIONE SPAZI INTERNI

All'interno della struttura verranno ricreati nuovi spazi, adatti per la nuova funzione, mediante pareti in cartongesso, o pareti in mattoni forati. I nuovi ambienti previsti sono: spazio accoglienza, spogliatoio educatrici, spazio genitori, zona gioco, laboratorio, bagno educatrici, bagno bambini, zona pranzo, zona sporzionamento, zona lavaggio, zona psicomotricità, zona sonno, giardino esterno. Il dislivello presente tra la zona gioco e la zona pranzo-sonno-psicomotricità viene superato mediante una rampa che consente l'eliminazione della barriera architettonica, e rendendo accessibile il centro nella sua totalità.

#### A.2.2.1. ZONA ACCOGLIENZA

Il primo ambiente che si incontra entrando nel centro è la zona accoglienza, in cui i bambini con i genitori hanno a disposizione appendiabiti, mobiletti e panche. Da qui i bambini possono entrare nella zona gioco, mentre i genitori hanno la possibilità di attendere in uno spazio comunicante, di circa 6.30 mq, soprattutto nella fase di inserimento dei figli nel centro. Anche le educatrici hanno il loro filtro per entrare nel centro, costituito dallo spogliatoio con i relativi mobiletti.

#### A.2.2.2. ZONA PRANZO

Il locale adibito al consumo dei pasti assolve alle diverse funzioni necessarie, tramite una zona sporzionamento in cui aprire i contenitori con i pasti pronti provenienti dall'esterno, e distribuirli ai bambini. Un lavabo permette alle educatrici di potersi lavare le mani. La zona pranzo è inoltre comunicante con la zona lavaggio, tramite un'apertura nella parete, al fine di passare facilmente le vettovaglie. Il locale lavaggio ha al suo interno un lavabo, una lavatrice, ripiani e scaffali. Questa soluzione progettuale consente di non far intersecare il percorso dello sporco con il percorso del cibo. Questi due locali, la zona pranzo e la zona lavaggio, sono serviti dall'impianto di trattamento dell'aria mediante una estrazione forzata dell'aria, oltre ad una immissione, comune a tutti i locali; hanno infine il pavimento e le pareti in materiale lavabile.

#### A.2.2.3. LABORATORI

Oltre alla zona gioco, situata nell'ampio locale, sono previsti due laboratori. Il primo, posto accanto al bagno dei bambini, e comunicante con la zona gioco, misura circa 14.00 mq, ed è servito da un lavabo. Il secondo, situato posteriormente alla zona pranzo è riservato alla psicomotricità e al sonno.

### A.2.3. INTERVENTI

#### A.2.3.1. PROSPETTI

I prospetti posteriori risultano invecchiati dagli agenti atmosferici (irraggiamento del sole, dilavamento delle acque meteoriche, potenziale umidità ascendente). Si prevede di intervenire con una spicconatura fino al vivo delle murature e con la formazione di un nuovo intonaco, compreso un eventuale lavaggio con idropulitrice.

Si prevede inoltre il controllo dei pluviali e della gronda, con eventuale pulizia o sostituzione.

Si conclude l'intervento con la pitturazione della facciata.

#### A.2.3.2. MURATURE INTERNE

Viene prevista la possibilità di rifacimento dell'intonaco interno con una spicconatura fino al vivo delle murature e con la formazione di nuovo intonaco, compreso un eventuale lavaggio con idropulitrice.

#### A.2.3.3. LA TRAVE AMMALORATA

La trave in oggetto si trova in corrispondenza dell'accesso posteriore, antistante al giardino (ved. documentazione fotografica, elaborato Allegato 3, foto n. 7 e 8). L'intervento risulta necessario a fronte del copriferro esterno che in ampie zone si è distaccato, lasciando in vista il ferro, che a sua volta è stato a lungo oggetto di ossidazione.

Per prevenire dunque ulteriore caduta di materiale, nonché una potenziale alterazione della resistenza della trave, si provvede al recupero corticale della superficie mediante scarifica delle parti degradate, trattamento protettivo dei ferri previa applicazione di anticorrosivo bicomponente alcalizzante dato in due mani su ferri di armatura preventivamente deossidati, ripristino della sezione originaria mediante malta premiscelata rinforzata con fibre sintetiche.

#### A.2.3.4. IMPIANTI TECNICI

Si prevede il rifacimento dell'impianto idraulico, mantenendo l'allaccio della fognatura all'esistente collegamento con la fognatura comunale che corre lungo la via Gioberti.

L'impianto elettrico verrà messo a norma.

L'impianto di trattamento aria in progetto prevede il convogliamento di aria riscaldata d'inverno e di aria raffrescata d'estate. Tramite il condotto passante sotto il soffitto viene raggiunto ogni locale così da ricevere l'immissione di aria trattata. Nella fattispecie, per quanto riguarda il locale pranzo e il locale lavaggio, questi avranno bisogno per motivi igienici anche di una estrazione forzata dell'aria introdotta.

#### A.2.3.5. INFISSI

Per quanto riguarda le finestre a parete in blocchi di vetrocemento, viene prevista la totale sostituzione, al fine di avere finestre apribili, trasparenti, e isolanti. Anche gli infissi a shed verranno sostituiti e rinnovati. Le due grandi aperture con saracinesca saranno chiuse

con pannelli trasparenti ed opachi, e al loro interno verranno individuate due porte per parte, apribili verso l'esterno.

#### A.2.3.6. GIARDINO

L'esterno verrà ripulito, creando spazi verdi alternati a spazi in ghiaio. Viene mantenuta la pianta di limoni presente vicino alla parete esterna, e viene recuperata e restaurata la tettoia esterna, al fine di ricreare uno spazio ludico coperto all'esterno. Il perimetro risulta in muro e rete metallica, senza soluzione di continuità.

#### A.2.4. CONCLUSIONI

Per un'analisi più dettagliata si rimanda agli elaborati grafici allegati.

Si dichiara che quanto progettato è compatibile rispetto alle norme edilizie ed igienico sanitarie vigenti, e che l'intervento è realizzato in conformità alle disposizioni normative relative al superamento delle barriere architettoniche.

### A.3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

#### A.3.1. GENERALITÀ

Data la trasformazione minimale dell'intervento, non si necessita di una VEA.

Si intende qui di seguito specificare quei pochi aspetti che possono risultare rilevanti nel contesto in cui si opera.



### A.3.2. INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE RISORSE COINVOLTE E DEGLI AMBITI DEGLI EFFETTI

#### A.3.2.1. RETE IDRICA

Per quanto riguarda la rete idrica l'immobile è collegato alla rete comunale, e il consumo relativo al centro d'infanzia si attesta grossomodo sui risultando dunque poco difforme da un'utenza di civile abitazione.

#### A.3.2.2. RETE ELETTRICA

Per quanto riguarda la rete elettrica l'immobile è collegato alla rete comunale, e il consumo relativo al centro d'infanzia si attesta grossomodo sui risultando dunque poco difforme da un'utenza di civile abitazione.

#### A.3.2.3. FLUSSI DI TRAFFICO

Il flusso di traffico interessato dal centro d'infanzia risulta relativo ad auto che arrivano per lasciare o prelevare i bambini. Questo, confrontato al flusso relativo alla funzione di officina, risulta sicuramente di minor impatto riguardo alle emissioni inquinanti e alle emissioni sonore, mentre si ritiene grossomodo equivalente per quanto riguarda il carico sulla viabilità.

#### A.3.2.4. INQUINAMENTO ACUSTICO

Riguardo all'inquinamento acustico si osserva la presenza di bambini molto piccoli che possono risultare una fonte sonora. Va in ogni caso sottolineato come questo sia generalmente limitato all'interno dell'immobile, tranne brevi intervalli di tempo nelle giornate del periodo estivo, e come vada a sostituire quella che era una fonte sonora significativa (l'officina) dovuta al continuo via vai di mezzi come autobus o simili, nonché alle normali emissioni di un'officina, che in quanto tale ha gli accessi costantemente aperti.

## **B. NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO**

### *Articolo 1*

Le presenti norme di attuazione sono riferite al Piano di Recupero di via Gioberti n. 37 e disciplinano tutti gli interventi edilizi e di trasformazione sull'edificio e sul resede.

### *Articolo 2*

La validità operativa temporale del Piano di Recupero è fissata in 10 anni dall'adesione da parte del Consiglio Comunale dello strumento urbanistico.

### *Articolo 3*

Gli atti ufficiali che formano il presente strumento sono:

- Relazione tecnica: allegato 1
- Le presenti norme: allegato 2
- Documentazione fotografica allegato 3
- L'indagine geologico-tecnica-idraulica: allegato 4
- La Convenzione comune/proponenti: allegato 5
- La tavola dello stato attuale e di progetto: allegato 6
- Copia digitale allegato 7

### *Articolo 4*

Gli interventi sui manufatti interessati dal Piano Attuativo sono quelli previsti nella disciplina della manutenzione straordinaria (R.U. Appendice 1 delle N.T.A. - Trasformazioni pag. 12); tali interventi sono estesi e consentiti sul resede.

### *Articolo 5*

Per quanto non prescritto e/o definito si fa riferimento al vigente Regolamento Edilizio ed al Regolamento Urbanistico, (Parte 4 - Centro Storico: interventi ammessi e prescritti, Art. 4.3 e successivi).

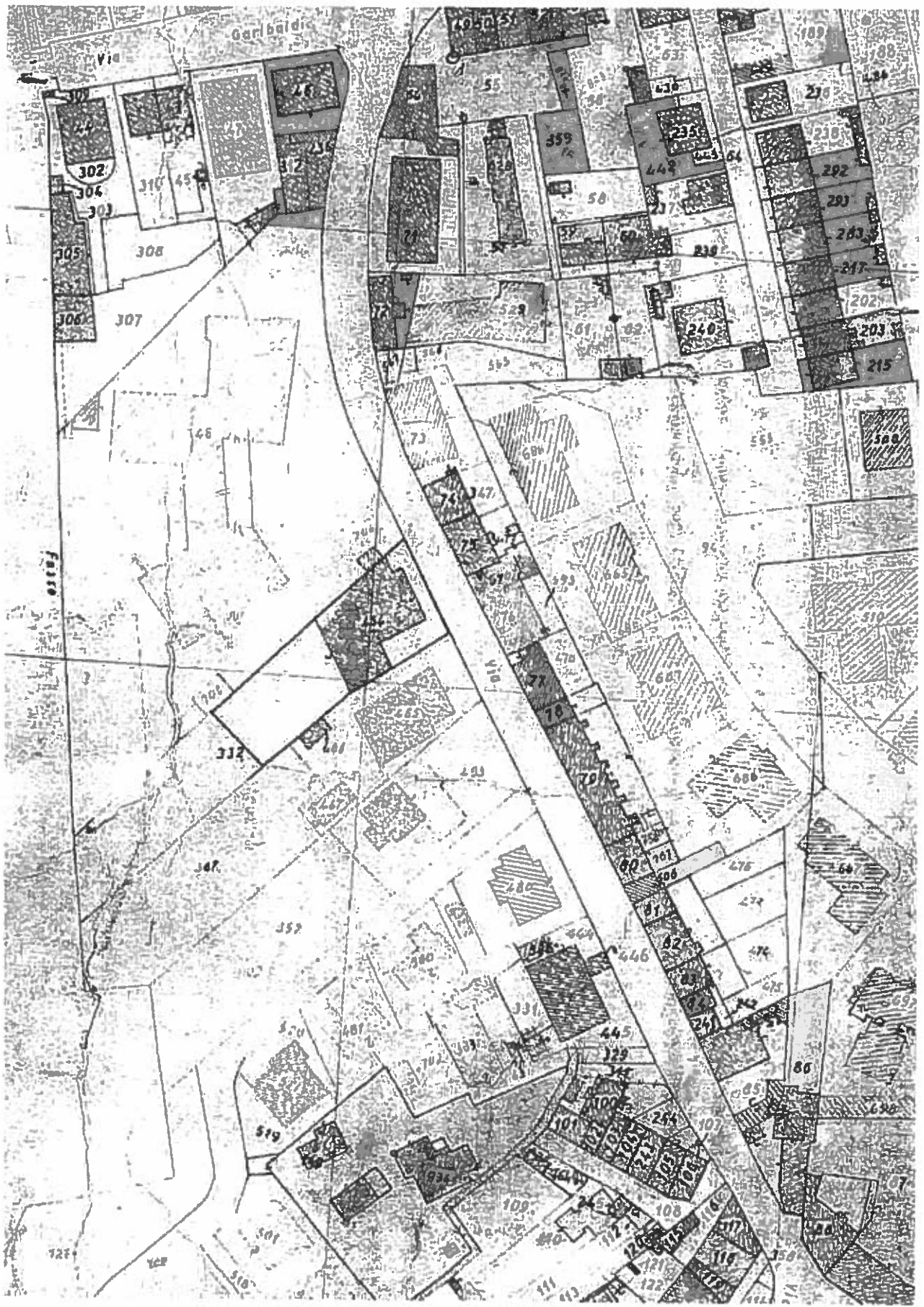
**APPENDICI**

Documentazione catastale:

- estratto di mappa catastale
- planimetria catastale
- visura catastale

Estratto Regolamento urbanistico

Titolo di proprietà



15

189



MINISTERO DELLE FINANZE  
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Min. B. (Urban Comm. Urban)

Libro 20

# NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

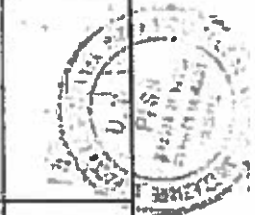
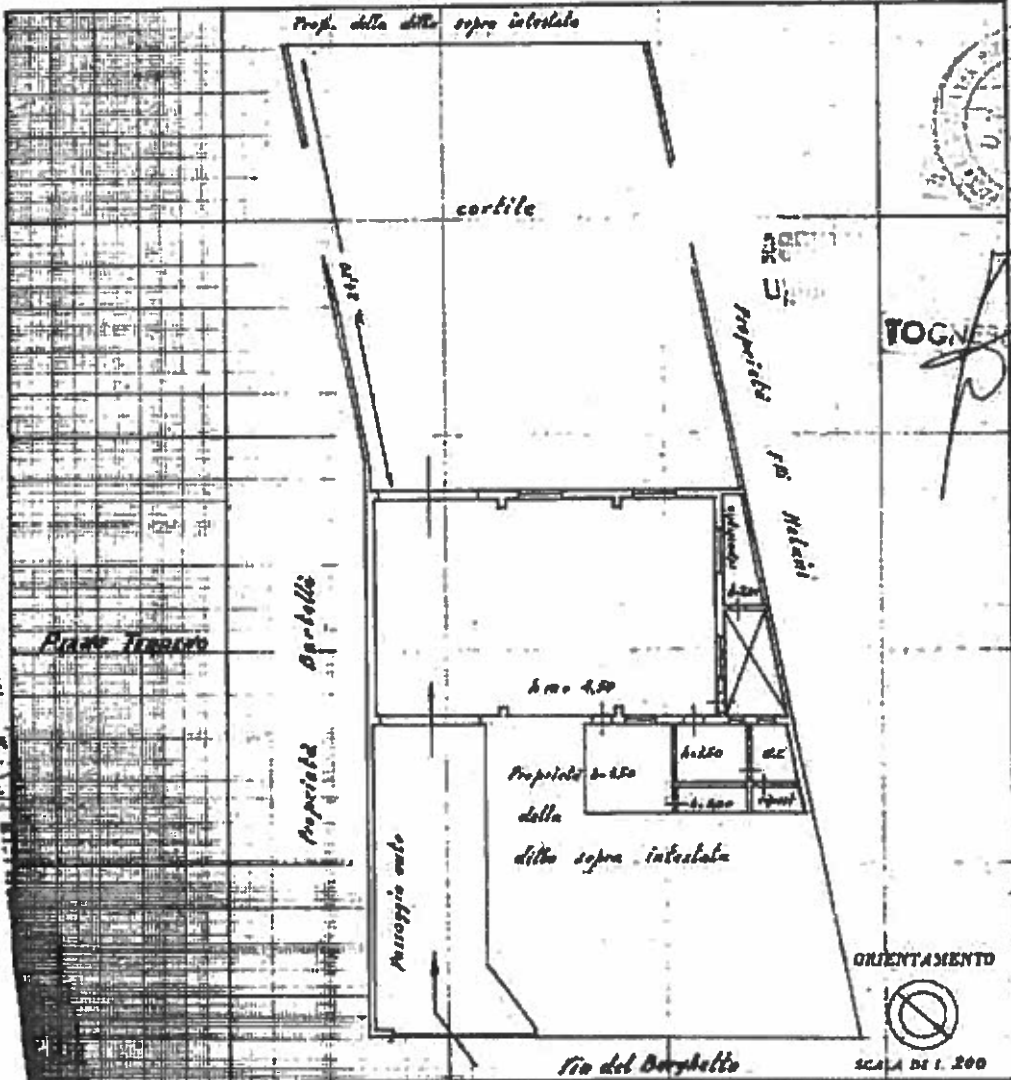
(R. DECRETO-L. 11000 11 APRILE 1968, N. 001)

Planimetria dell'immobile sito nel Comune di Pisa Via del Barchetta

10  
254

Ditta Sabatelli Mauro di Enrico

Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa



TOGNETT *Arilio*

ORIENTAMENTO

SCALA DI 1:200

SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

21/6/1956  
7255

Completata dal Geom.  
*Bacancini Roberto*  
Iscritto all'Albo dei Geom.  
della Provincia di Pisa  
DATA 10 giugno 1956  
Firma *Bacancini*

## Visura per soggetto

### Situazione degli atti informatizzati al 03/09/2003

Dati della richiesta	SABATELLI FABIO Fabbricati siti nel comune di PISA (Codice : G702) (Provincia di PISA)
Soggetto Individuato	SABATELLI FABIO nato a PISA il 16/02/1955 C. F. : SBTFBA55B15G7020

## I. Unità Immobiliari site nel Comune di PISA (codice G702) - Catasto dei Fabbricati

DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI						
N.	Foglio	Particella	Sub.	Zona Cens.	Zona	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie catastale	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1	28	454	1	1	-	-	C/8	5	210 m²	-	Euro 1.507,54 L. 2.919.000	VIA DEL BORGHETTO n. 84 piano; T; Impianto meccanografico del 30/08/1987	
2	28	454	2	1	-	-	A/2	2	4 vani	-	Euro 600,98 L. 970.000	VIA DEL BORGHETTO n. 84 piano; T; Impianto meccanografico del 30/08/1987	
3	28	454	3	1	-	-	A/2	3	7 vani	-	Euro 1.180,36 L. 2.285.500	VIA GIOBERTI VINCENZO n. 37 piano; 1; VARIAZIONE/Variazione n. 332/1996 del 28/03/1986 in atti dal 16/12/1986	

Totale : vani 11 m² 210 Rendita : Euro 3.188,86

## Interessati delle Unità Immobiliari Indicate al n.1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SABATELLI FABIO, nato a PISA il 16/02/1955	SBTFBA55B15G7020	Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA			
DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) n. 2136. 1/1988 del 08/04/1988 in atti dal 06/03/2002 (protocollo n. 43070) Registrazione: UR			
Sede: PISA Volume: 594 n. 36 del 04/10/1986 SUCC. SABATELLI MAURO			
Totale Generale : vani 11		m² 210 Rendita : Euro 3.188,86	

Righe utili al fine della liquidazione n. 22

Richiesta n. 287987

Importo della liquidazione: Euro 1,29

## Visura per immobile

### Situazione degli atti informatizzati al 03/09/2003

Dati della richiesta		Comune di PISA (Codice : G702) (Provincia di PISA)														
Catasto Terreni		Foglio: 28		Particella: 332								Dati relativi all'immobile selezionato				
<b>IMMOBILE</b>																
N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA									
	Foglio	Particella	Sub.	Porz.	Qualità	Classe	Superficie (m²)		Deduz.	Reddito						
1	28	332		-	BOSCO ALTO	2	ha	are	ca	A12	Dominicale	Euro 0,12	Agrario	L. 285	Euro 0,12	Impianto meccanografico del 02/03/1977
Partita		225910														

### NTTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SABATELLI FABIO, nato a PISA il 15/02/1955	SBTFBA55B15G7020	Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA			
DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) n. 4215. 1/1988 del 09/04/1988 in atti dal 19/10/1989 Registrazione: UR			

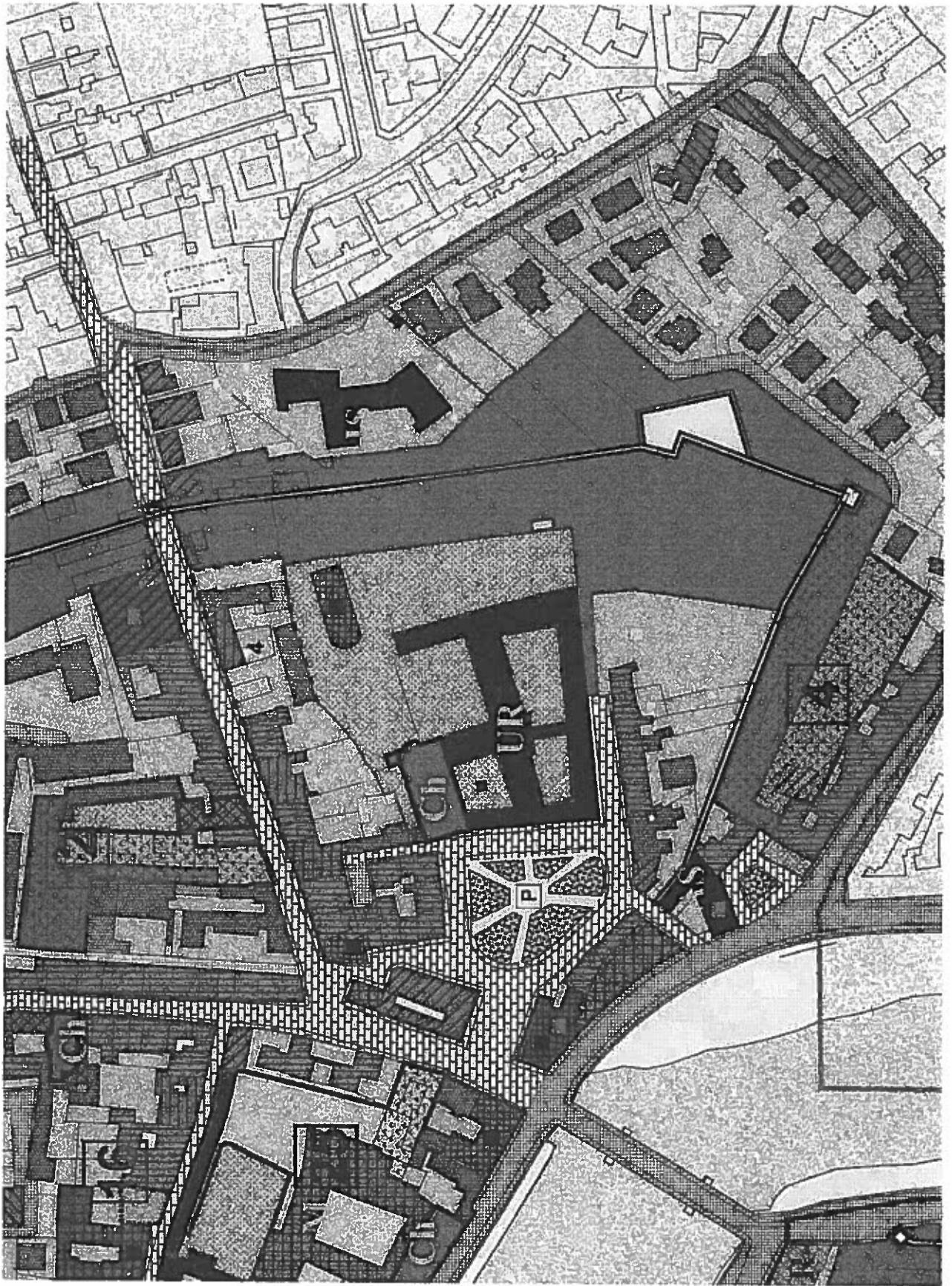
Righe utili ai fini della liquidazione n. 15

Richiesta n. 287987

Importo della liquidazione : Euro 1 , 29

Sede: PISA Volume: 594 n. 36 del 04/10/1988









## ATTIVO DELLA SUCCESSIONE

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEI CESPITI EREDITARI	Valore dei cespiti ereditari
1	<p>Complesso di beni costituito da un fabbricato di vecchia costruzione, comprendente un garage, un ampio locale ad officina ed accessori, ed un piccolo appartamento per civile abitazione al piano terreno, ed al piano primo, cui si accede da autonoma scala interna, un appartamento per civile abitazione di vani utili 5 oltre accessori, e con annesso al piano terreno cortile giardino ed orto.</p> <p>Il tutto in Pisa, Via Gioberti civico N° 37 e catastalmente rappresentato come segue:</p> <p>Il fabbricato è rappresentato al vidente N.C.E.U. del comune di Pisa, alla partita 295 al giusto conto, nel foglio 28 dalle particelle: 454 sub 1, categ. C/6 di mq. 210 con R.C. di £. 3360; 454 sub 2 Categ. A/2 di 2a classe, vani 4 e R.C. di £. 1136; 454 sub 3 categ. A/2 classe 3a Vani 8,5 e R.C.f. 2890.- Il terreno ad orto è rappresentato al vidente N.C.T. del comune di Pisa alla partita 9163 al giusto conto nel foglio 28 dalla particella 332 di mq. 750 e redditi dominicale ed agrario rispettivamente di £. 285 e £. 225.-</p> <p style="text-align: right;">Valore del complesso.....£. 190.000.000.-</p>	
<p>Lo n.° riferi: sulle data</p>	<p>3657 1001.7115</p> <p style="text-align: center;">- 4 OTT. 1988</p> <p style="text-align: center;"><i>(Firma)</i> G. Ferraro</p>	

## ALBERO GENEALOGICO

*Avvertenze:* dall'albero genealogico è necessario che risulti la linea di ascendenza o discendenza, il grado parentela o di affinità dei successori col defunto, il luogo, la data di nascita e la residenza di ciascuno.

+ Sabatelli Mauro  
De Gius

Delicati Tina  
n.a Firenze 27/10/  
Moglie  
Pisa, Via Gionerti  
(Rinunciataria)

↓

Sabatelli Fabio  
N.a Pisa il 15/02/1955  
Figlio  
Via E. Betti 10-Pisa-  
(erede)

### DOCUMENTI ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE:

- 1) ~~Certificato di morte~~
- 2) ~~Stato famiglia al giorno della morte~~
- 3) ~~Stato di famiglia dell'erede~~
- 4) ~~Atto di Rinuncia del coniuge superstite~~
- 5) ~~Certificati catastali~~
- 6) \_\_\_\_\_
- 7) \_\_\_\_\_
- 8) \_\_\_\_\_
- 9) \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE DEI BENI TRASFERITI A TITOLO ONEROSO  
NEGLI ULTIMI SEI MESI DI VITA DEL DEFUNTO ED EVENTUALI DETRAZIONI (Art. 9)**

Numero progressivo	DESCRIZIONE DEI BENI	Valori
	<b>N E S S U N A</b>	

**DICHIARAZIONI  
DELLE DONAZIONI E DELLE PRESUNTE LIBERALITÀ FATTE DALL'AUTORE DELLA SUCCESSIONE  
AGLI EREDI E LEGATARI E DELLE SOMME SOGGETTE A COLLAZIONE GIUSTA IL CODICE**

Numero progressivo	INDICAZIONE DEGLI ATTI DI DONAZIONE E RISPETTIVI DONATARI E DEGLI OBBLIGHI DI COLLAZIONE	Valori don
	<b>N E S S U N A</b>	

